

PISTOIA



n. **5**

anno 2
Marzo 2002
trimestrale

direttore responsabile
Giuliano Bruni

Proprietà
Misericordia Pistoia

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A.P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

GIORNALE *della* MISERICORDIA

Informazione Cultura Società

Sommario

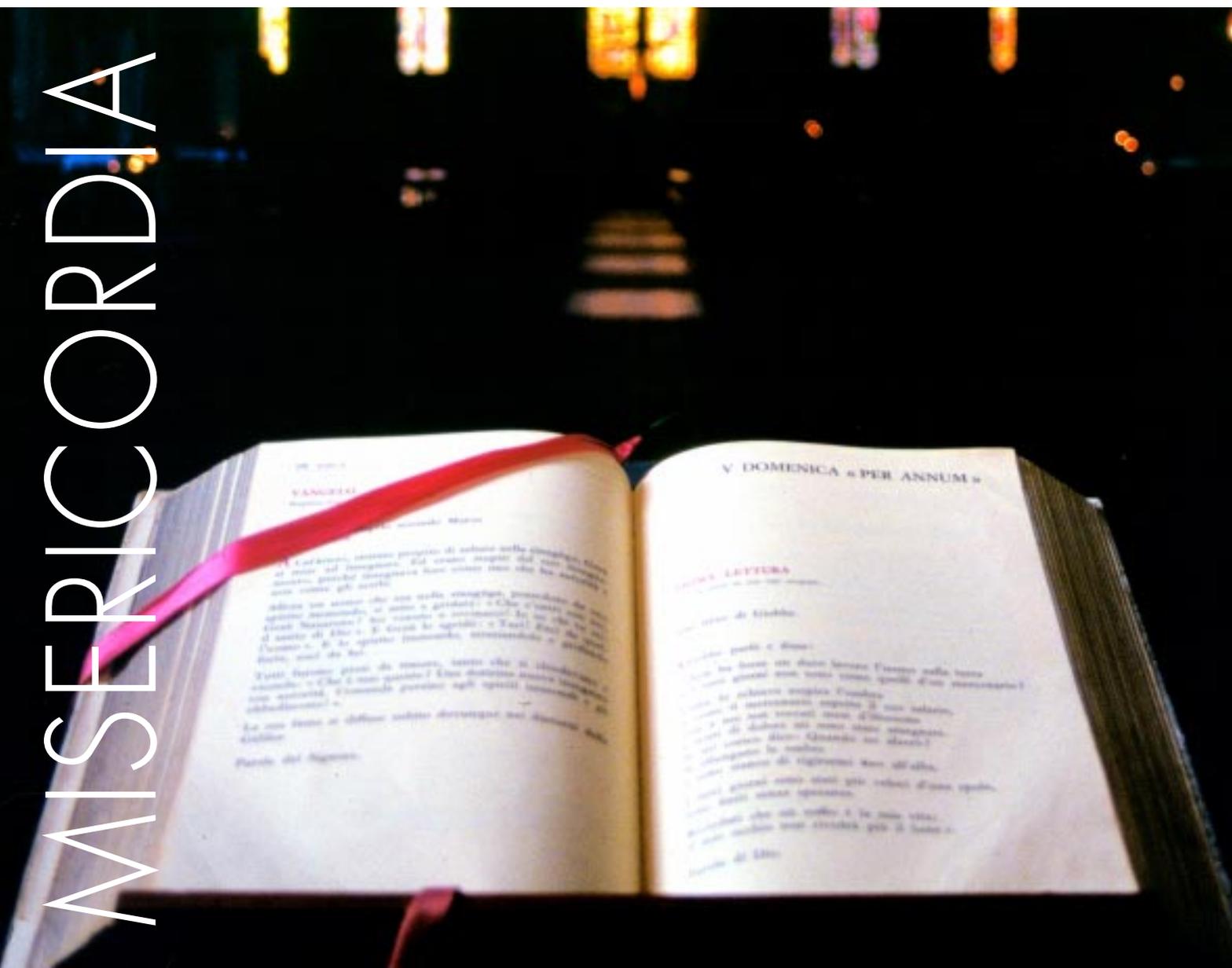
Il nuovo Poliambulatorio

La premiazione del concorso "500 anni della Misericordia"

Dalle nostre sezioni, Valdibrana e Gello

L'antica veste della Misericordia, "La Buffa"

MISERICORDIA





Giornale della Misericordia

Istituito nel 1975



Proprietà
Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

GIORNALE
della
MISERICORDIA

Periodico trimestrale
Anno 2 numero 5 - Marzo 2002

Registrazione Tribunale di Pistoia
n°539 del 12/03/2001

Direttore responsabile

Dott. Giuliano Bruni

Redazione

Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

Tel. 0573.505202

E-mail: **Segreteria@misericordia.pistoia.it**

Segreteria di redazione

Sara Picchi

Consulente Ecclesiastico

Padre Leonardo

Comitato di redazione

Cav.Uff. Aligi Bruni

Fabio Lenzi

Roberto Fratoni

Massimo Vannucci

Hanno collaborato

Flavio Bartolozzi

Gabriele Matteoni

Maria Camilla Pagnini

Marcello Gherardini

Emilio Pagnini

Composizione e Stampa

Tipografia pistoiese S.r.l.

Fotografie

Fotoclub Misericordia di Pistoia

Chiuso in tipografia il 14 Marzo 2002

Tiratura 6.000 copie

Rivista su internet:

www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina

Pierluigi Lottini - Foto Club Misericordia



Publicazione associata a:

Unione Stampa

Periodica Italiana

IL NUOVO POLIAMBULATORIO

Presentazione del nuovo "Centro medico specialistico" della Misericordia



migliori standard tecnologici e impiantistici.

Nel corso dell'anno poi, grazie agli accordi in essere con l'Azienda Sanitaria di Pistoia, sarà ancor più ampia e variegata l'offerta di prestazioni convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, con l'obiettivo specifico di diminuire i tempi di attesa di alcune prestazioni che purtroppo talvolta raggiungono livelli inaccettabili.

Tuttavia il Servizio del Poliambulatorio non è interamente trasferito nella nuova sede, infatti nella "stori-

ca" struttura di Vicolo S. Caterina rimangono alcuni servizi-chiave: il laboratorio di analisi, le branche di ortopedia e otorino, il centro fisioterapico con la palestra di riabilitazione, le prestazioni infermieristiche (iniezioni, misurazioni pressione, piccole medicazioni). Nei prossimi mesi inoltre saranno aumentate le specialistiche presenti con l'obiettivo di offrire quanta più scelta possibile a chi ha difficoltà a spostarsi dal centro storico della città per raggiungere il Parco La Vergine.

La presenza e lo sviluppo delle attività di servizio diagnostico ed ambulatoriale svolgono per la Misericordia di Pistoia un ruolo direttamente connesso e strumentale al raggiungimento della missione generale dell'Associazione in quanto realizzano concretamente opere ed attività dirette al miglioramento delle condizioni fisiche e psicologiche della persona e quindi al ristabilimento delle condizioni di equilibrio fisico e di benessere permesse dallo stato naturale della condizione umana.

La Misericordia di Pistoia intende offrire tali servizi in primo luogo a tutta la cittadinanza del territorio pistoiese e comunque a tutti coloro che ne richiedano le prestazioni.

Le condizioni di accesso e di fruizione dei servizi sono quelle dettate dalle situazioni fisiche dei pazienti, dalla legge, dalle regole di funzionamento dei servizi e sono improntate a criteri di flessibilità, equità ed appropriatezza della prestazione secondo le richieste, i bisogni e le aspettative dei pazienti che ad esso si rivolgono.

La presenza secolare della Misericordia nella città costituisce la via privilegiata affinché il Servizio infonda un costante impegno nello sviluppo di occasioni formative ed informative per la crescita e la diffusione di una corretta conoscenza ed informazione sui diritti del cittadino in materia sanitaria, sulle innovazioni tecnologiche in campo medico, sui temi della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro; sui corretti comportamenti di benessere e salute.

Sono comunque obiettivi di politica generale per il Poliambulatorio:

- l'attenzione e il rispetto al paziente e ai suoi familiari come persone, tenendo sempre conto del particolare stato psicologico che accompagna la malattia e il dolore;
- l'appropriatezza della prestazione;
- la correttezza diagnostica;
- l'aggiornamento tecnologico e professionale;
- la sicurezza verso gli utenti e gli operatori;
- la familiarità delle relazioni interne
- il miglioramento continuo

Continua.....

Nuovi servizi al Poliambulatorio

Dal mese di gennaio è attivo nel nuovo Poliambulatorio del Parco La Vergine il servizio di

SCREENING PREVENTIVO DELLE PATOLOGIE ARTERIOSE

Il servizio, che comprende alcuni esami diagnostici e la visita specialistica, è a pagamento.

Dal mese di febbraio, nella nuova struttura del Parco La Vergine, è attivo il servizio di

ENCEFALOGRAFIA (ELETTOENCEFALOGRAMMA)

Il referto è disponibile in tempi brevissimi o, in caso di necessità, anche immediatamente.

Non essendo la struttura convenzionata per la branca di neurologia, l'esame è svolto a pagamento.

Per informazioni e prenotazioni: 0573/505250



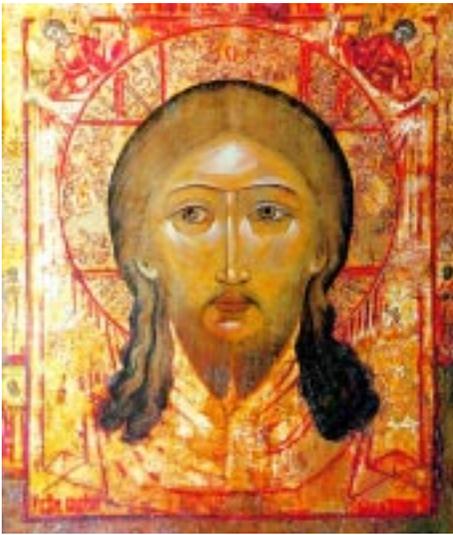
La Misericordia di Pistoia non si propone obiettivi di concorrenza o rivalità verso il Servizio Sanitario Nazionale e gli altri operatori sanitari pubblici e privati. Ritiene il Servizio Sanitario Nazionale lo strumento principale per realizzare il diritto di tutti i cittadini a ricevere un servizio di diagnosi e cura efficace ed appropriato. Per questi motivi si propone di ampliare e rafforzare la propria presenza nello stesso offrendo le sue risorse e competenze per realizzare, insieme alle istituzioni preposte, sempre maggiore equità, appropriatezza, accoglienza. Tuttavia ritiene essenziale, per

il rafforzamento della sostenibilità economica dei servizi offerti e per lo sviluppo della propria libera imprenditorialità solidale, realizzare percorsi di diagnosi e cura a pagamento come alternativa ed integrazione di quanto parte dell'offerta convenzionata. In nessun caso però la distinzione fra le prestazioni convenzionate e quelle a pagamento deve investire l'efficienza e l'appropriatezza diagnostica, oltre che la sicurezza, la riservatezza e la qualità della relazione con il paziente. La Misericordia di Pistoia non riconosce parte del suo stile gestionale ed imprenditoriale la concorrenza come ele-

mento di sopraffazione o di oscuramento degli altri soggetti pubblici e privati impegnati nella fornitura di prestazioni sanitarie; si impegna altresì a diffondere e ad ampliare la conoscenza dei servizi presenti sul territorio pistoiese nell'esclusivo interesse dei cittadini e della comunità. È obiettivo strategico della Misericordia di Pistoia reinvestire gli avanzi di gestione nella crescita dei servizi, delle tecnologie, delle strutture afferenti il Poliambulatorio al fine di migliorare in via continuativa i servizi offerti all'utenza.

Bruni Cav. Uff. Aligi

CRISTO RISORTO - INNO ALLA VITA



"Mandilion" russo del sec. XX (Reggio Calabria, Museo San Paolo)

La vittoria di Cristo su la morte è certa e definitiva! Per la prima volta nella Storia un uomo è uscito vivo dalla tomba. Di questo fatto unico e sconvolgente ne sono testimoni sia gli Apostoli, ai quali si è presentato vivo, con ancora le ferite della passione, presenti nel suo corpo: quelli stessi Apostoli ai quali, Lui, il risorto chiede qualcosa da

mangiare, perché non immaginassero di vedere un fantasma. Ma oltre gli apostoli, né sono testimoni, le pie donne, i discepoli di Emmaus, ai quali il Signore della vita, toglie la tristezza dal cuore, perché lo riconoscono vivo, nel suo tipico gesto di "spezzare il pane", ripetendo il rito del Giovedì Santo nel Cenacolo. Tutte esperienze importanti, certo, ma la più convincente anche per i più dubbiosi, è l'affermazione di S. Paolo, "Cristo è veramente risorto, mi ha accecato con lo splendore della sua luce più splendente di quella del sole, quando mi è apparso lungo la via di Damasco, rimproverandomi di non volere credere alla sua resurrezione dai morti". Lui che affermerà "Se Cristo non è risorto la nostra fede è vana, e noi siamo ancora nei nostri peccati. MA CRISTO E' VERAMENTE RISORTO!" Colui che afferma questa forte professione di fede, non dimentichiamolo, era, prima dell'incontro con il Signore della vita, acerrimo nemico di Cristo e dei cristiani, e avrebbe desiderato ucciderli tutti, quali traditori della Legge di Mosé.

La gioia della Pasqua cristiana è proprio in questa certezza. Ogni uomo,

chiunque esso sia, ha come compagna la morte! Né ha spavento, perché non sa come vincerla. Infatti non bastano né la tecnica né il progresso, né le varie scoperte scientifiche per sconfiggerla. Se abbiamo allungato di qualche anno la vita media dell'uomo, ciò non ha risolto il problema; la morte rimane sovrana. Soltanto su Cristo non ha potuto prevalere, perché come afferma S. Paolo "Gesù ha ingoiato la morte" e le rivolge la sfida "dov'è o morte la tua vittoria?" Da quel sepolcro vuoto parte la nostra speranza. Cristo, pur accettando la morte, per essere in tutto simile a noi, le ha tolto il suo "pungiglione", cioè il suo veleno, quello che poteva intossicare l'intera nostra esistenza. Ora prevale la certezza, per coloro che credono in Cristo di non morire più, ma di passare dalla morte fisica alla vita immortale. E' per questa fede che S. Francesco, chiama la morte "Sorella". E' difficile sapere in quanti che pur si dichiarano, cristiani, sia veramente radicata questa certezza. Eppure la realtà della terra, anche quelle segnate dal potere, dal successo, dalla gloria, portano tutte il segno della morte. Solo le realtà spirituali, portano, invece, il segno della vita che non perisce. La Chiesa ce lo ricorda sin dal Battesimo, quando ci consegna "la Luce di Cristo" traendola dalla fiamma viva del cero pasquale, simbolo di Cristo Risorto, mentre ci scongiura di non lasciare spengere quella luce, la fede, ma di tenerla accesa fino al giorno in cui "Il Signore nostro verrà" per corrergli incontro e con Lui intonare il canto alla vita, che non conoscerà mai tramonto. Questo, e non altro, significa celebrare la S. Pasqua Cristiana. Lo sia anche per tutti noi, fratelli e sorelle della "Misericordia" e saremo capaci "di spogliarci dell'uomo vecchio e ci rivestiremo di Cristo VITA del Mondo".

A tutti, di vero cuore
BUONA PASQUA!

P. Leonardo

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

- Ore 8.00 S. Messa e benedizione dell'ulivo
- Ore 10.30 S. Messa
- Ore 17.00 S. Messa

GIOVEDÌ SANTO

- Ore 17.00 S. MESSA nella "CENA DEL SIGNORE". Adorazione del Santissimo, nell'altare del Cenacolo
- Ore 21.00 Processione delle sorelle e dei fratelli della Misericordia (visita alle chiese)

VENERDÌ SANTO (Astinenza e digiuno)

- Ore 17.00 Adorazione della Santa Croce

SABATO SANTO (Confessioni)

- Ore 23.00 Veglia Pasquale e S. Messa della Risurrezione

DOMENICA NELLA PASQUA DEL SIGNORE RISORTO!

- Sante Messe ore 8.00 / 10.30 / 18.00 (così per tutta l'ora legale)

GRAZIE DA BETLEMME

Un rinnovato senso di gratitudine dalla martoriata terra di Gesù a "gli Amici di San Francesco"

Grazie infinite del suo contributo in affetto, amicizia e in denaro...! SHUKRAN! Il nostro grazie si estenda a tutti gli "Amici di San Francesco" che sentiamo vicini in questo "lungo" periodo di tensione, carico di problemi.

I vostri due bambini Khaula e Mohammad vi salutano e vi vorrebbero esprimere la loro riconoscenza. . . lo faranno alla loro maniera. Tutte e due



vengono a scuola regolarmente nonostante le difficoltà del passaggio delle frontiere oggi moltiplicate. Ogni giorno è una sorpresa amara! Khaula frequenta la quarta elementare; i risultati del primo trimestre sono sufficientemente buoni.

Cresce bene: ha un temperamento vivace, molto sensibile dimostra a volte di essere un po' cocciuta. A scuola non sempre si impegna perché forse distratta da mille altri interessi Khaula si esprime abbastanza bene e sa comprendere gli altri. Le insegnanti l'aiutano nell'eseguire i compiti e si cerca di renderla sempre più autonoma e più responsabile in modo che sappia gestire in un prossimo futuro la sua vita sicuramente non facile.

Mohammad è in terza elementare e i suoi risultati sono buoni. Il ragazzo si

impegna molto nello studio, è attento, impegnato e intuitivo. Di carattere timido riesce comunque a integrarsi nel gruppo e a stabilire dei rapporti positivi sia con gli adulti che con i coetanei. Ultimamente ha risentito negativamente della complessa e difficile sua situazione familiare: suo padre, a cui è molto affezionato, è a casa senza lavoro; questo lo rende spesso di umore "nero".

I rapporti dei genitori sono labilissimi e i litigi sono frequenti in aggiunta il padre ha una seconda moglie che recentemente ha partorito. Mohammad non riesce a capire cosa è successo; si chiede "chi è la mia mamma? Il nuovo bambino è mio fratello?" domande giustificabilissime ma difficili da spiegare ad un bambino che è

anche sordo. Per le feste di Ramadan abbiamo acquistato ai due fratellini un completino invernale, un paio di scarpe e un giocattolo con dolci....sono stati felici. Alla loro famiglia abbiamo dato un sacco di tre chili di farina e acquistato alimentari per il valore di NIS (Schekel) 120. I genitori ringraziano di tanta generosità.

Gentile P. Leonardo mi chiedi anche quali sono i bisogni e necessità del momento, eccole: in seguito all'entrata dei carri armati la nostra scuola è stata colpita e ha avuto parecchie roture. Tubature e cisteme dell'acqua, vetri rotti, ammaccature sulla facciata, giochi esterni del cortile spezzati. Inoltre a causa della mancanza di lavoro, molti genitori non hanno la possibilità di pagare il trasporto da casa a scuola, non possono terminare di completare il versamento della retta scolastica (NIS 1.000 annue). A volte cerchiamo, quando abbiamo i mezzi, di aiutare dando dei viveri come farina, olio, zucchero, latte in polvere alle famiglie più disagiate.....

Constato che i media comunicano solamente i fatti di sangue ma non i disagi della gente comune ormai psicologicamente stanca e priva di ogni speranza !!!.

P. Leonardo e tutti gli amici di San Francesco, grazie della vostra amicizia, per voi un ricordo nella grotta di Betlemme oggi tanto vuota !!!

Al più presto invierò una foto dei due vostri bambini.

Grazie ancora, con riconoscenza

Sr. Piera Carpenedo

Cari benefattori perché ci sia più facile aiutare con le vostre offerte queste due iniziative di carattere assistenziale abbiamo pensato di inserire insieme al bollettino il c/c postale.

N° 11734506

Vogliamo sperare che per la S. Pasqua e il S. Natale ognuno si ricordi di chi nel mondo ha bisogno del nostro aiuto.

Padre Leonardo



*di ricordi in Gesù, mi sento
riferito al Signore. Sono di la
per me di un momento.
Una via che è un po' di strada
che mi porta al Signore e alla
manifestazione del suo spirito
al mondo.
Alle fine dell'adozione, mi è stato
dato, ricevuto una bella foto di
Khaula, mi è stato dato questo il
cognome di il figlio
Stupe per questo momento
e allora è alla sua presenza
Adesso nel nome del Signore
che sia.*

*di Don Santo
del Sud di Betlemme*



Santi Massimo

Vivere a Mejuli (India)

Chiesa

della **Misericordia**

Via Can Bianco, 35 - Tel. 0573 23047

Orario delle S.S. Messe

Giorni Feriali

ore 7,00 - ore 8,00 - ore 18,00

Giorni Festivi

ore 8,00 - ore 10,30 - ore 18,00

DALLE NOSTRE SEZIONI

9.246 SERVIZI EFFETTUATI DAI VOLONTARI DI GELLO

Intervista al Presidente Rafanelli Alessandro



Il Presidente Rafanelli Alessandro durante una premiazione

La Misericordia di Gello una grossa realtà della nostra città. Una Misericordia "giovane" come data di nascita, ma tra le prime come numero di associati e di voglia di fare.

Parliamo con il Presidente della Misericordia di Gello il sig. Rafanelli Alessandro:

Presidente Lei è in carica dal..?

Sono in carica dal giugno 1996 e sono Presidente del primo consiglio eletto dai soci della Sezione

Come è nata la Misericordia di Gello?

La Misericordia di Gello è nata nel marzo del 1994 grazie all'interessamento del Sig. Capecchi Giorgio, già volontario della Misericordia di Pistoia, e da un gruppo di persone del paese di Gello e dei paesi limitrofi. Fu formato un comitato promotore e da questo fu nominato un consiglio, del quale il Capecchi Giorgio era presidente. Molte delle persone che componevano quel comitato promo-



Il Presidente Rafanelli e alcuni volontari

tore, anche oggi, sono all'interno della Misericordia come volontari o come componenti dell'attuale consiglio. Se la Misericordia di Gello oggi è una bella realtà, lo dobbiamo anche a queste persone che hanno creduto e portato avanti

questo progetto.

All'apertura della Sezione i nostri volontari erano circa 40 e i soci della nostra Misericordia erano circa 200 famiglie.

Un ringraziamento particolare deve andare al parroco di Gello, Don Carlo Bonaiuti, che ha aiutato questa sezione a nascere e svilupparsi concedendoci l'uso di alcuni locali parrocchiali.

Quanti fratelli attivi contate?

Grazie ai corsi per soccorritori che si sono svolti annualmente, oggi contiamo, fra soccorritori di I° e

II° livello, 110 volontari attivi. Il volontario attivo è colui che effettua almeno un turno settimanale di servizi. Abbiamo anche due infermieri professionali volontari, che svolgono giornalmente il servizio infermieristico domiciliare.

Quanti servizi fate in un anno?

Nell'anno 2001 sono stati effettuati 9.246 servizi che comprendono emergenze, ricoveri, dimissioni, terapie, mute di letto e servizi infermieristici domiciliari. Per l'espletamento di questi servizi sono stati percorsi dai nostri automezzi ben 106.652 chilometri.

Ritiene utile questa presenza sul territorio? Anche se ci sono altre Misericordie vicine?

Certamente ritengo utile la presenza della Misericordia di Gello, anzi direi che oggi è quasi indispensabile visto il numero di servizi che svolgiamo sul territorio.

Come viene vista la vostra Confraternita dagli abitanti di Gello?

Gli abitanti di Gello e dei paesi limitrofi ci hanno dato fiducia e sostegno fin dall'inizio; ne è dimostrazione il fatto che dalle 200 famiglie che erano associate nel 1994 siamo passati alle 745 dell'anno 2001. La popolazione partecipa attivamente a tutte le nostre iniziative e questo ci gratifica e ci stimola a migliorare.

Come sono i rapporti con le altre Misericordie della provincia e soprattutto con la Misericordia di Pistoia?

Con le varie sezioni della Misericordia abbiamo portato avanti un progetto di collaborazione e solidarietà, proprio come la parola "Misericordia" richiede. Con la sede di Pistoia il rapporto di col-

laborazione e solidarietà è particolarmente sentito in quanto sono impegnato in prima persona come componente del Magistrato.

Quale è la vostra ricetta per avere tanti volontari, visto il fenomeno dello scarso interesse verso le Associazioni?

Se esistesse una "ricetta" basterebbe utilizzarla per risolvere il problema, ma purtroppo questa ricetta non esiste. Nel nostro caso, abbiamo puntato sul coinvolgimento di tutti i volontari facendo sì che questi si sentano partecipi alla gestione della sezione. Altro punto fondamentale è l'armonia che regna tra tutti i componenti di questa associazione, perché



L'elicottero della Misericordia a Gello

siamo tutti volontari e disposti a dare il massimo solo per avere un "grazie" dai nostri pazienti.

Quali sono le vostre attività oltre a quelle del servizio infermi?

Oltre al servizio infermi nella nostra sezione sono attivi: un gruppo di donatori di sangue "Fratres" e un gruppo di Protezione Civile, responsabile dei quali è il confratello Fabio Martinuzzi. Il nostro gruppo di Protezione Civile è stato presente sui luoghi di alcune calamità naturali quali: alluvione di Asti, alluvione della Garfagnana, terremoto dell'Umbria, ecc.

Giuliano Bruni

Presidente: Rafanelli Alessandro

Vicepresidente: Guidi Ivano

Segretaria: Frosetti Diletta

Consiglieri:

Basilici Marco, Bonaiuti Don Carlo
Capecchi Enzo, Ilari Antonio
Meucci Leonardo, Nizzi Sabrina
Paolacci Valeriano, Tosi Tiziano

Sindari revisori:

Bartolozzi Luigi, Zinanni Gianfranco

Responsabile Protezione Civile e gruppo "Fratres" Martinuzzi Fabio

DALLE NOSTRE SEZIONI

OTTO ANNI DI CONTINUA ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Resoconto dei traguardi raggiunti dalla Misericordia di Gello

Il 20 Marzo 2002 la Misericordia di Gello compie otto anni, sono in realtà pochi ma vissuti intensamente da tutti noi, perché giorno dopo giorno questa piccola struttura è diventata una notevole realtà.

Cogliamo l'occasione dataci dal "giornale della Misericordia" per ricordare questi anni e parlare degli obiettivi che ci prefiggiamo per il futuro.

Abbiamo iniziato il servizio con entusiasmo, umiltà ed un'ambulanza, la M. 26, dataci dalla Misericordia di Pistoia, che successivamente ci è stata sostituita con la M. 52.

La popolazione di Gello e dintorni ha cominciato a conoscerci tramite i servizi istituzionali, quali le mute di letto, mentre i servizi sanitari ci venivano trasmessi giornalmente dalla Misericordia di Pistoia, dalla quale dipendevamo in tutto e per tutto.

Grazie allo spirito di corpo, alla dedizione dei volontari e agli aiuti dei soci, siamo riusciti a dotarci, nel corso del 1995, di una ambulanza attrezzata CEMM e di una vettura per i servizi sociali (la M. 97 e la A. 518), erano automezzi usati ma per noi era il primo obiettivo raggiunto. Sempre nel 1995, col la M.97 inizia il servizio di emergenza domenicale con medico a bordo.

L'anno del cambiamento e della svolta è stato il 1996. A giugno i Soci eleggono il primo Consiglio Direttivo che in una delle prime riunioni, dopo attenta analisi, decide di rendere la Sezione economicamente e amministrativamente autonoma dalla sede. E' anche l'anno in cui pensiamo di dotarci

di una nuova ambulanza per il servizio di emergenza con medico a bordo.

Nel luglio del 1997, grazie agli sforzi di quanti hanno contribuito con servizi ed offerte, inauguriamo la M. 107, la prima ambulanza nuova che entra alla Misericordia di Gello! Nello stesso giorno, grazie ad una sostanziosa offerta della Sig. Maria Colò Barni, abbiamo inaugurato anche la vettura per servizi sociali A. 526, il gonfalone della Sezione ed alcune attrezzature sanitarie. E' veramente un giorno di soddisfazione e grande festa!! Il 1997 è anche l'anno in cui iniziano a prestare servizio presso la nostra sezione gli obiettori di coscienza.

L'anno 1998 è caratterizzato da un notevole incremento dei servizi, del numero dei volontari attivi e del numero dei soci. Tutto questo ci pone la necessità di incrementare ulteriormente il parco degli automezzi. Nel 1999 ci siamo dotati di una nuova ambulanza, la M. 121 per i servizi ordinari e di una nuova autovettura, la A. 536, per i servizi sociali. Questi mezzi sono stati realizzati solo con il sacrificio dei nostri volontari ed il contributo dei soci e della popolazione.

L'anno 2000 vede l'inizio del servizio infermieristico domiciliare, molto importante per i nostri soci e per tutta la popolazione della zona. Questo è stato possibile grazie alla disponibilità dell'infermiere professionale volontario Galigani Galeazzo, al quale si è affiancato, recentemente, il secondo infermiere professionale volontario Finocchi Elvio.

All'inizio del 2002 il parco macchine si completa con una nuova autovettura per il servizio infermieristico, la A. 534, e pertanto oggi il nostro parco macchine è composto da 4 ambulanze, da 3 autovetture e da una roulotte, dono di un nostro benefattore, impiegata dal gruppo di Protezione Civile. Oltre alla tipologia classica di volontariato socio-sanitario, la nostra sezione si è sempre resa disponibile durante le manifestazioni per la raccolta fondi, partecipando con entusiasmo alla raccolta per il banco alimentare, per lo spaccio della solidarietà e per la vendita di fiori per le associazioni ANT e AIL.

Fin dall'inizio si sono organizzate feste ed intrattenimenti per tutti i soci, in modo particolare per quelli più anziani ai quali dedichiamo una giornata con intrattenimenti e pranzo.

Per il futuro ci siamo posti tre obiettivi, due dei quali di possibile realizzazione e sono: l'acquisto di un mezzo fuoristrada adeguatamente attrezzato per la Protezione Civile e di un mezzo attrezzato per il trasporto disabili. Il terzo obiettivo è la costruzione di una sede adeguata alle nostre potenzialità; certamente questo obiettivo non può essere realizzato da noi soli ma abbiamo bisogno di tutti. Siamo certi che non ci mancherà, come in passato, il supporto morale e materiale; da parte nostra metteremo tutto l'impegno possibile per arrivare a coronare questo sogno.

Un gruppo di Volontari della Misericordia di Gello

"L'ULTIMA NATA"

Inaugurata la sezione della Misericordia di Valdibrana



Domenica 23 dicembre, è stata inaugurata ufficialmente la Sezione della Misericordia di Valdibrana, alla presenza del Presidente, del Direttore, dei rappresentanti della circoscrizione dei volontari di molte sezioni.

Questa inaugurazione rappresenta quanto, anche dopo 500 anni di vita della nostra Arciconfraternita della Misericordia, siano attuali quei valori che

ci hanno sostenuto e spronato ad affermare l'impegno costante di alcune persone. Il territorio di Valdibrana è riuscito ad indirizzare la disponibilità e la sensibilità che molti di noi possiedono, verso un servizio indirizzato a coloro che da soli non riescono a superare le difficoltà, fisiche e psicologiche, della loro condizione.

Dà una grande gioia aver visto nascere questa "ultima nata" nella grande famiglia della Misericordia in quanto la solidarietà, l'altruismo, il desiderio di dare il proprio aiuto agli altri continuano ad essere una vera certezza che ha permesso alla Sezione di Valdibrana di avere già un buon numero di Volontari per i servizi sociali ed alcuni equipaggi per una ambulanza.

Siamo certi che la Misericordia darà

sempre il proprio contributo al fine di poter migliorare la nostra società ed alleviare le sofferenze di coloro che ogni giorno affrontano le loro difficoltà e questo sicuramente renderà possibile la nascita di altre Sezioni come Valdibrana, poiché basta dare la possibilità di essere un Volontario perché molti ti ascoltino.

La nuova Sezione, grazie all'impegno di tutti, crescerà sicuramente, in questi giorni si sta svolgendo un corso per soccorritori, che è essenziale poiché l'addestramento dei Volontari è una condizione essenziale per la qualità dei servizi, viene inoltre svolto un buon numero di servizi sociali per dare un contributo importante alla collettività. Salutiamo ancora "l'ultima nata" Sezione della Misericordia di Valdibrana.



IL CONCORSO "500 ANNI" DI

Premiazione del Concorso organizzato per le scuole



Le autorità della Misericordia con tutti i partecipanti

Venerdì 8 Febbraio alle 11 del mattino si è svolta, presso Villa Martino Bianchi a Pistoia, la premiazione del Concorso indetto dalla Misericordia di Pistoia, per festeggiare i suoi 500 anni di attività nella nostra città. Il Concorso era rivolto agli alunni delle scuole Elementari e Medie Inferiori, che si sono cimentati in un'opera grafica, e agli alunni delle scuole Medie Superiori che hanno gareggiato presentando un componimento che poteva essere di prosa o di poesia.

La giornata ha avuto senza dubbio un grande successo: infatti la premiazione si è svolta davanti ad un uditorio veramente molto gremito e vivace: più di trecento alunni ognuno dei quali manifestava calore ed appoggio per la propria classe e/o la propria scuola.

Dopo i saluti del Presidente Aligi Brunni, e della professoressa Malesci, presidente del Liceo Scientifico, il dott. Sergio Fedi ha preso la parola presentando le scuole e le classi partecipanti:

Le scuole Elementari che hanno aderito all'iniziativa sono state:

Classe IV – Capostrada (Istituto Comprensivo Cino da Pistoia)

Alunni: Giulia Argentieri, Davide Bedin, Benedetta Berti, Fabio Bongiovanni, Giulia Capaccioli, Cinzia Dolfi, Lisa Ferretti, Alessio Fragai, Vittoria Giusti, Greta Gjuraj, David Gori, Simone Guidotti, Saul Marradi, Gianna Milone, Mattia Nesti, Chiara Niccolai, Chiara Pellegrini, Veronica Poli, Claudia Salmucci, Carolina Sforzi, Cecilia Tozzi, Kristjane Palaj

Classe V – Capostrada (Istituto Comprensivo Cino da Pistoia)

Alunni: Begliomini Leonardo, Begliomini Silvia, Biagi Linda, Capecchi Daniele, Capecchi Mattia, Dolfi Rita, Ferretti Michela, Guidotti Marco, Kolaj Kristjan, Nannini Giulia, Palandri Lisa, Pazzaglia Cristina, Pratesi Serena, Pulcini Nicoletta, Ravagli Jlenia, Santini Giacomo

Classe IV Catena – Agliana

Alunni: D.Chiti, A.Parigi, A.M.Nastro, F.Faggi, C.Frattura Tisi, G.Nistri, L.Signori, R.Fabiani, D.Gheri, G.Maio, M.Curra, M.Manigrasso, M.Mesti, G.Pellegrini, E.Santoro, A.Tempestini, A.Corti, E.Gori, F.Niccolini, S.Nuti, G.Palazzo

Classe V Catena – Agliana

Alunni: E.Bracciali, E.Ejdhi, F.Pascucci, F.Turi, S.Calignano, G.Lombardi, M.Meloni, A.Breschi, R.Ejlli, C.Lupetti, L.Bianchi, A.Palazzo, E.Schinco, A.P.Pangaro, G.Fedi, C.Mesti, D.Mannelli

Le scuole Medie Inferiori che hanno aderito all'iniziativa sono state:

Classe II B Vignole (Nannini)

Alunni: Matteo Barsella, Campesi Alkessandra, Desideri Daniele, Bertè Francesco, Maggini Edoardo, Bonacchi Simone, Lastrucci Alberto, Biagioni Alex, Gliaconelli Francesco, Cacioli Martina, Dalena Lorenzo, Afflitto Valentina, Niccolai Matilde, Pratesi Laura, Iuppa Debora



1° classificato scuola media inferiore Vignolini Marco - III A - Vignole

Classe III A Vignole (Nannini)

Alunni: Sara Giusti, Elisa Santoro, Colombo Ilaria, Eliona Cola, Francesca Razzano, Irene Iadevaia, Niccolò Bentivenga, Izzo Michele, Crispino Salvatore, Carmagnini Emily, Vannucci Federica, Marco Catacchini, Marco Vignolini, Baffoni Giampietro, Niccolò Bentivenga, Marco Biancalani, Bonacchi Paolo, Andrea Niccoli

Classe III C - Quarrata B. da Montemagno

Alunni: Aversano Matteo, Betti Filippo, Muccelli Andrea, Ulivi Valentina, Marziale Simone

Classe I H – Angelo Roncalli

Alunni: Buti Leonardo, Romagnani Giulia, Ferrara Francesca, Alessandro Fermo, Filippo Stavola, Egidio Colombo, Tosi Andrea, Maurizio Bleggi, Gabriele Breschi, Tommaso Lazzarini, Alessandro Caprilli

Classe I C – Angelo Roncalli

Alunni: Giovannelli Filippo, Venturini Fabio, Tea Righini, Lucrezia Messina, Martina Montalbani, Elena Camiciottoli, Alice Maestriperieri, Veronica Franchi

Classe I E – Angelo Roncalli

Alunni: Petrucci Sara, Partini Madhavi, Boschi Luca, Pennacchio Michele, Cioni Gianluca, Vannucci Lorenzo, Mereu Mirko, Grillini Martina, Petrocchi Irene, Carlotta Fedi, Benedetta Ursino, Letizia Innocenti, Caterina Giannoni, Caruso Diego, Dami Tommaso, Di Flumeri Iacopo

Classe II H – Angelo Roncalli

Alunni: Laura Frati, Alessia Frati, Sembrabti Cinzia, Coli Mariana, Alessandra Cioni, Carolina Melani, Marta Merola, Eleonora Meoni, Leonardo Fabbri, Palmese Michele, Lorenzo Pacini

Classe II C – Angelo Roncalli

Alunni: Daniele Macchierini, Nicola Gorini, Alessio Cioni, Pisaneschi Francesco, Palilla Tommaso, Palandri Stefano, Borzani Alessandro, David Galardini, Lorenzo Vas, Francesco Frosoni, Fedi Giulia, Carosella Francesca, Borchini Simona, Meloni Alessandra, Trinci Ilaria, Begliomini Caterina, Biancalani Giulia, Barni Cristina, Fontanella Francesca

Classe III C – Angelo Roncalli

Alunni: Alessandra Cipriani, Benedetta Borri, Chiara Bindi, Eleonora Fedi, Marta Russo Krauss, Ajanovic Azra, Orzoli Nicola, Diego Bianchi

Classe III E – Angelo Roncalli

Alunni: Begliomini Carolina, Canella Alessandra, Cioni Anna Chiara, Mattoni Benedetta, Tredici Alessandra

ELLA MISERICORDIA DI PISTOIA



...le in occasione del 500° della Misericordia di Pistoia



Marziale V.

Gli alunni alla premiazione

Classe III H – Angelo

Alunni: Bettocchi Massimiliano, Macri Caterina, Carbone Nausica, Bini Lara, Minucci Eva, Pomboni Sara, Romani Tommaso, Marino Nicola, Visalli Giada, Di Giampalma Giada, Amerighi Jenny, Biadene Giulia

Classe I Scuole Mantellate

Alunni: Anthoni Dal Cin, Gloria Pelagalli, Andrea Gironi, Cecilia Finocchiaro, Alberto Ginetti, Marina Chiller

Classe II C Cino da Pistoia

Alunni: Rachele Sforzi, Marco Genito, Giada Camassa

Classe II B Cino da Pistoia

Alunni: Federico Orlandini, Breschi Laura, Elena Cardini, Guiducci Stefano, Mattia Giagnorio, Bellandi Chiara, Chiara Franceschi, Letizia Bestini, Ernesto Biagi, Chiara Livi, Luca Briga, Caterina Menicacci, Elisa Marchetti

Classe II L Domenico Zipoli (Prato)

Alunni: Mirko Vigni, Michela Melani, Alessandra Alberti

Le scuole Medie Superiori che hanno aderito all'iniziativa sono state:

Istituto d'Arte

Lisa Annicchiarico classe IV B

Pratesi Virga classe V A

Sperimentale

Pamela Bartoletti classe V A

Liceo Scientifico

Riccardo Barontini IV A

Aiuvalasit Martina IV C

I premi sono stati assegnati al primo classificato delle Scuole Elementari e delle Scuole Media Inferiori (un computer ciascuno). Per le Scuole Elementari è risultata vincitrice la classe IV della Scuola Elementare di Capostrada, mentre per le scuole Medie è stato premiato il disegno di Vignolini Marco della classe IIIA della Scuola "Nannini" di Vignole.

Per quanto riguarda le Scuole Medie Superiori sono stati premiati i migliori tre componenti con disegni in dena-

ro: al primo posto si è classificato l'elaborato di Riccardo Barontini della classe IV A del Liceo Scientifico, al secondo posto si è piazzata l'opera di Aiuvalasit Martina della classe IV C del Liceo Scientifico, al terzo posto si sono classificati ex equo i lavori di Lisa Annicchiarico (IV B Istituto d'Arte) e Pratesi Virga (VA Sperimentale dell'Istituto d'Arte). La giuria, composta da membri della Misericordia e da professori inviati dal Provveditore agli Studi della Provincia di Pistoia, ha altresì voluto assegnare un premio speciale ad un lavoro che è risultato fuori concorso, ma la cui originalità e buona esecuzione sono state molto apprezzate: è l'opera degli alunni Mirko Vigni, Michela Melani e Alessandra Berti della Scuola Media Domenico Zipoli di Prato. Con questo concorso la Misericordia di Pistoia ha voluto avvicinarsi un po' di più ai giovani, è stato infatti un preziosissimo strumento per farsi conoscere da coloro, che, si spera, saranno i volontari del domani.

Picchi Sara



1° Classificato scuola elementare classe IV Capostrada



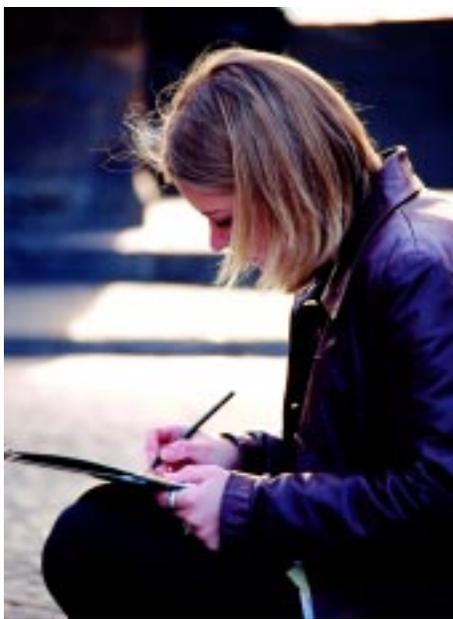
Premio speciale della giuria: Marco Vigni, Melania Michela, Alberti Alessandra, scuola Media "D. Zipoli" (Prato)



IL CONCORSO "500 ANNI" DI

il tema vincitore "Piero"

La sera stava sopraggiungendo veloce in quella fredda giornata d'inverno. La luce crepuscolare colpiva pallida colli, alberi, case per poi spegnersi in lunghe ombre. Luca procedeva con passo spedito lungo il marciapiede al bordo della strada: non era in ritardo ma non voleva indugiare oltre. Andava quel giorno per la prima volta ad offrirsi come volontario alla Misericordia della sua città, Pistoia, e, sebbene fosse felice di questa sua scelta, titubava un po' al pensiero della novità. Peraltro non ricordava nemmeno tanto bene la strada da percorrere, e delle indicazioni che aveva ricevuto, nella sua testa rimaneva solamente un'accozzaglia informe di vie dai nomi astrusi. Completamente disorientato, Luca non aveva altra scelta che domandare aiuto a qualcuno. Fu così che il suo sguardo si posò su di un anziano signore, seduto placidamente su una scalinata a pochi metri da lui, intento nella lettura di un libretto. "Mi scusi" l'apostrofo con tono gentile il ragazzo "Mi saprebbe dire dove posso trovare la Misericordia?". L'uomo alzò la testa e squadrò per un lungo attimo il suo interlocutore, in silenzio. Luca ne osservò i tratti: aveva lineamenti fini, addolciti dall'età, e lunghi capelli bianchi che cadevano sulle spalle gli occhi parevano ora di un grigio assai chiaro, ma Luca notò che sembravano cambiar colore ad ogni piccolo movimento del capo, come se fosse la luce stessa del sole, sempre più tenue, a deciderne la tonalità. Dopo qualche secondo l'uomo rispose, increspando lievemente il viso in un sorriso bonario: "La Misericordia la puoi trovare ovunque se sai cercarla, ragazzo". Luca continuava a fissarlo interdetto, così egli continuò "ma se ti riferisci alla nostra associazione, bè, la sua sede è proprio davanti ai tuoi occhi" Il giovane alzò lo sguardo e vedendo l'insegna campeggiare sulla parete arrossi un poco, quindi si rivolse di nuovo all'uomo domandando: "Anche lei è un volontario?". La risposta fu immediata: "Sì, da parecchi anni ormai: l'ho capito appena ti ho visto che sei un nostro nuovo compagno. Io mi chiamo Piero" "Ed io Luca," -rispose- "piacere". Ci fu una breve pausa e, sebbene il giovane cercasse di non risultare scortese, fremeva d'impazienza. Allora l'uomo fece spazio accanto a lui e come ad indovinare i suoi pensieri disse: "Siediti pure qui: là dentro ci sono tanti ragazzi volenterosi, e non penso che dispiacerà loro se te ne resti un po' qui a parlare con me" e pronunciò queste parole con un tono tanto persuasivo che Luca non trovò niente da obiettare. Davanti a loro, sull'altro lato della strada, era affisso un cartellone, che commemorava i cinquecento anni dell'arciconfraternita "Non sapevo che la Misericordia qui a Pistoia esistesse da così tanto tempo inizio il ragazzo. E Piero. La cosa ti stupisce molto?". Al che Luca, dopo aver riflettuto un attimo, rispose con queste parole: "Bè certo, il fatto che sia così antica



mi sembra una cosa grandissima, e non posso negare che ciò mi riempie d'orgoglio, perché sono sul punto di entrare a farne parte". L'uomo si passò una mano sul volto ed emise un forte respiro: "Quel che dici è in parte giusto -replicò- ma rammenta questo: l'età da sola non rende nobili gli uomini, li fa solo più vecchi e pieni di ricordi. Ciò che ci rende grandi e degni di rispetto sono le nostre azioni. Così è per la Misericordia: noi ne festeggiamo i cinquecento anni solo perché siamo consapevoli che ognuno di essi è passato per i sacrifici compiuti in favore della nostra causa, bagnato dal sangue e dal sudore versati, nobilitato da uomini nobili. E' per questo che devi essere orgoglioso di fame parte" Luca fu colto da una vertigine: luci e colori si mischiavano dinanzi a lui, e ben presto presero forma nella sua mente le sagome di tutti quegli uomini: preti, avvocati, artigiani, contadini, individui differenti di epoche diverse ma tutti uniti dagli stessi sentimenti. D'un tratto gli venne voglia di conoscerli tutti, di parlargli, di confrontarsi con loro. Ma ancora Piero pareva penetrare tutti i suoi pensieri e lo riportò alla realtà con il suono della sua voce: "Se vuoi posso raccontarti qualcosa di quelli che sono passati qui prima dite" "Sarebbe molto gentile da parte sua, davvero e sarei felice" rispose, repentino, Luca, a stento trattenendo un moto di entusiasmo quasi infantile. L'uomo sorrise, con quel suo sorriso enigmatico ma dolcissimo, a metà tra il divertito ed il compiaciuto, ed iniziò così a raccontare: "Vedi ragazzo, la Misericordia è nata da un forte sentimento in soccorso dei bisognosi, dal ricordo di tanta gente che nel periodo delle guerre intestine alla città si trovava in condizione di abbandono o di miseria: tra i primi compiti della confraternita c'era quello di trasportare i malati all'ospedale ed i morti al cimitero. Ma le opere di carità erano molte: a cavallo del tenue confine che separa a

volte storia e leggenda io posso narrarti vicende che nessuno conosce più: storie di eroismo obliate dal tempo, rimaste nella pena degli scrittori o perse nei meandri della memoria avita. Ricordo che c'erano dei confratelli, i "consolatori", che si recavano nelle prigioni dov'erano detenuti i condannati a morte, per portare conforto alle loro anime. Uno di loro in particolare era assiduo nel visitare i morituri in carcere, si chiamava Giorgio Gori. Egli sapeva sempre trovare parole adatte alla situazione di ognuno dei carcerati, sapeva placare i moti, spesso sconnessi e furiosi, dei loro animi, e li rendeva più consapevoli e sereni di fronte al proprio destino. Egli li accompagnava incappucciato lungo la strada verso il patibolo, cantando litanie, e non era raro che in quei frangenti qualcuno di loro si voltasse verso di lui e sorrisse, felice. Molto spesso stringeva rapporti assai stretti con quegli uomini da cui, inevitabilmente, si sarebbe dovuto separare, ma a chi gli chiedeva per quale motivo volesse soffrire così tanto, egli rispondeva deciso: "Io non soffro per le loro morti perché le loro vite continuano nella mia". Ed ugualmente cercava in ogni modo di evitare l'esecuzione di coloro che riteneva innocenti. Una volta gli capitò di incontrare un povero contadino. Sulla sua testa pendeva l'infamante accusa di omicidio:

avrebbe ucciso il suo vicino in una lite e ne avrebbe gettato il corpo in un torrente limaccioso. Ma più il nostro confratello parlava con lui e più gli appariva palese che non poteva aver compiuto un tale delitto. Le parole commosse e partecipi con cui descriveva la famiglia, la sua profonda e autentica fede, erano testimonianze di un cuore semplice ma puro. Nei suoi occhi brillava la coraggiosa accettazione della propria sorte, offuscata da un velo di disperata tristezza per il destino dei figli che sarebbero dovuti crescere senza di lui. Giorgio lo visitava ogni giorno ed ogni giorno cresceva in lui la percezione dell'ingiustizia che si stava compiendo. Fu così che una mattina di Dicembre, quando il sole non aveva ancora superato il limitar dell'orizzonte, si avventurò tra campi e foreste, allo scopo di cercare un senso per tutto questo. Scivolò di casa in casa, chiedendo notizie sull'accaduto, ma ovunque si scontrava con un muro di silenzio: nessuno voleva parlare di quanto era successo, del maledetto omicidio che aveva macchiato di sangue e d'infamia la vita di quella piccola comunità. Continuò la sua ricerca affannosa fino a sera, fino a quando s'imbatté in un giovane, seduto su di una roccia ai margini di un ruscello. Era vestito in modo signorile ed il manto chiaro contrastava con i capelli nerissimi; una barba rada ne copriva i tratti spigolosi: non doveva avere più di venti anni. Teneva gli occhi fissi sull'acqua, che a quell'ora si tingeva di splendidi colori, ma sembrava pensare ad altro. Giorgio sedette accanto a lui, guardan-

ELLA MISERICORDIA DI PISTOIA

”, di Riccardo Barontini



do nella stessa direzione, senza parlare. Rimasero così per diversi minuti: poi il ragazzo disse: “perché ve ne state qui? Le strade non sono più sicure ora che cade la notte, fareste meglio a tornare alla vostra dimora”. Rispose l’uomo “La mia casa è ovunque ci sia bisogno del mio aiuto: penso che per adesso alloggerò qui, almeno finché non avrò capito il motivo della tua tristezza.” A queste parole il giovane sembrò destarsi dal quel torpore che lo aveva investito, raccolse le gambe e le avvolse con le braccia, dondolandosi lievemente e con ritmo cadenzato. “Perché mai dovrei esser triste - replicò sospirando- io Benedetto de’ Cerci, figlio del signore di queste terre, vivo tra gli agi sin dai miei primi giochi, sin da quando ho memoria di me: io non ho che da star bene ché posso avere tutto ciò che desidero...” “E sei sicuro di volerlo?” lo interruppe Giorgio, improvviso, d’un tratto voltandosi a guardarlo intensamente negli occhi. Il giovane reclinò il capo, scuotendo leggermente la testa e disse: “Noio non voglio tutto questo, ma nemmeno sono in grado di rinunciarvi. Vi confesserò una cosa: poco tempo fa, forse lo saprete, proprio qui vicino è stato ucciso un uomo, un tale Recchi. Per questo fatto è stato accusato e condannato un contadino, che abitava in quel casolare laggiù” - e indicò col dito una casupola ben poco visibile nell’oscurità della sera. “Bè io so che è innocente, so che non c’entra niente con questa vicenda” Ci fu una pausa di silenzio “Lo so perché quell’uomo l’ho ucciso io, mentre cavalcavo ubriaco l’ho colpito più volte con una verga di metallo, senza pietà. Mio padre ha fatto in modo che la colpa ricadesse su di un altro, che chi aveva visto non parlasse. E adesso un uomo sta per morire senza aver fatto niente, ed io me ne sto qui a struggermi, perché non avrò mai coraggio abbastanza per salvare la sua vita, rinunciando ai miei privilegi”. Il fiume da-

vanti a loro continuava a scorrere, si potevano sentire le sue acque gorgogliare, benché ormai non si vedesse quasi più niente. “Hai ragione -disse Giorgio- è una scelta assai difficile: ma se saprai prenderla bene capirai quant’è più bello sentirsi uomini che nobili”. Detto questo si allontanò, scomparendo nel buio. Tre giorni dopo il prigioniero fu rilasciato: il vero colpevole si era consegnato di sua spontanea volontà alla giustizia.

“Che bellissima storia -esclamò Luca- e dire che non l’avevo mai sentita raccontare sino ad ora”. “Eh già -sorrise Piero- è per episodi come questi che la gente ha amato ed ama tuttora la Misericordia. E probabilmente non sai che attorno al 1790 l’Arciconfraternita fu sciolta” “Ah sì?” “Già., in quegli anni era stato eletto Vescovo Scipione de’Ricci, il quale, colto da un furore riformatore un po’ troppo acceso, decise di affidare alle singole parrocchie cittadine quelle funzioni caritative che fino a quel momento erano state svolte dai confratelli. Ci si vide costretti a quel punto a sciogliere la Misericordia. Tutti ne furono enormemente rammaricati, per la memoria dei benefici che essa aveva portato alla città, specie quando le epidemie di peste o di colera l’avevano messa in ginocchio. Si racconta che il vescovo abbia poi dato l’ordine di distruggere l’altare di S.Lorenzo, l’oratorio nel quale i membri della nostra confraternita si erano riuniti per anni. La notizia, prima un lieve sussurro, poi una voce certa raggiunse i cittadini, lo sdegno si diffuse rabbioso, la rivolta insorse nell’animo di ognuno. Il popolo si levò in un tumulto, raggiunse l’oratorio ed alzò nuovamente l’altare, simbolo di qualcosa che non può venir distrutto. Qui fu poi portato in processione il crocifisso, le porte del campanile vennero abbattute e suonate le campane in segno di gaudio e richiamo. Ben presto il vescovo, visto che le sue riforme

non erano gradite dalla popolazione, se ne tornò nella sua Firenze, e la Misericordia rinacque a nuova vita. E da allora l’Arciconfraternita ha continuato ad esercitare la sua opera di carità, fino ad oggi, fino a te. E grande è stato il suo apporto, perché grande è sempre stato il bisogno di questo mondo; e le epidemie, le catastrofi, le guerre ed i mali di tutti i giorni non l’hanno fiaccata nello spirito, l’hanno solo costretta a nuove prove. Ma né prima né ora nessuno qui ha mai avuto paura di affrontarle.” Piero aveva finito di raccontare e Luca gli era ancora seduto accanto e rifletteva, pensieroso, su quello che aveva sentito: “E’ stato veramente piacevole parlare con te -cominciò- ma dimmi, come mai conosci così bene tutti questi fatti?” L’uomo sorrise nuovamente e fissò il suo sguardo negli occhi del ragazzo:

“Vedi Luca, io ho vissuto ognuno degli eventi che ho menzionato e tanti altri ancora: per questo li conosco così bene”. Luca sbigottì: “Non è possibile -esclamò- non puoi essere così vecchio” e accompagnò queste parole con un’espressione di grande meraviglia. L’altro lo guardò di nuovo con aria furbesca e sussurrò “Ah no?”. Alla sua voce se ne sovrapposero altre che dal lato opposto della strada chiamavano: “Ehi Piero, vieni, corri, che sul viale Adua una donna si è sentita male” Luca si voltò e vide un’ambulanza parcheggiata trenta metri più avanti lungo la via. Intanto l’uomo si era alzato e gli stava parlando: “Grazie ragazzo, è stato un piacere discorrere con te”. In men che non si dica si voltò ed iniziò a correre verso l’automezzo. Luca lo guardò mentre si allontanava agile, con i capelli che ondeggiavano, scossi da una fredda brezza invernale. Piegò il capo, sorrise: sì, aveva ragione, in fondo non era poi così tanto vecchio.

Riccardo Barontini

IV A Liceo Scientifico “A. di Savoia” - Pistoia

LA MOSTRA ITINERANTE “ANGELI” IN ROMANIA



nella foto da sinistra: Poeta Adrian Popescu, prof. Joan Sbarciu rettore dell’università di Cluj-Napoca, prof. Flavio Bartolozzi e il prof. Madrescu.

Il 15 Gennaio 2002 alle ore 18 presso la sede dell’Università dell’Arte e del Disegno di Cluj-Napoca in Romania si è inaugurata l’ultima fase della mostra itinerante “Angeli”. “Ambasciatore italiano” in terra romena è stato il maestro Flavio Bartolozzi, che ha ricevuto un caloroso benvenuto da parte dei membri di questa illustre università cittadina. E’ stato un’importante occasione di incontro tra la cultura italiana e quella romena; il prof. Flavio Bartolozzi, intervistato al suo ritorno dalla Romania ha commentato l’evento dicendo di augurarsi che, in avvenire, ci possano essere altri importanti momenti come questo.

Nella foto un particolare del giorno dell’inaugurazione presso la sede dell’università di Cluj-Napoca.

L'ANTICA VESTE DELLA "CONFRATERNITA"

La misericordia, Il National Geographic e la "Buffa"

Ci piace scoprire nell'archivio di una delle riviste più blasonate a livello mondiale: Il National Geographic, numero di febbraio 2002, una magnifica fotografia d'epoca che riguarda la Misericordia non sappiamo se proprio quella di Pistoia, ma certamente una delle confraternite appartenenti alla Confederazione. Si tratta di un gruppo di confratelli con la buffa, alcuni di loro trasportano un ammalato.

Il commento della rivista è spunto di alcune riflessioni, leggiamolo: "Demoni o angeli? Questi personaggi inquietanti non sono come si potrebbe immaginare, briganti o vigilantes in procinto di liberarsi di una vittima Assicurava la didascalia pubblicata nel 1910 in un portfolio di Geographic dedicato all'Italia.

Incappucciati per mantenere l'anonimato, appartenevano invece alla Confraternita della Misericordia, i cui membri portavano i malati agli ospedali, seppellivano i morti e raccoglievano denaro per i poveri allo scopo di espiare peccati o adempiere a un voto". Per le persone che non hanno, come noi abbiamo, confidenza con la divisa della Misericordia: la Buffa, l'aspetto delle persone incappucciate in nero può essere foriero di sinistre attitudini, facilmente spiegabili con un esempio: in Pinocchio, opera letteraria universalmente conosciuta, gli assassini che assalgono il povero burattino nel capitolo XIV, giungono all'improvviso, nero vestiti e incappucciati.

Per noi toscani e pistoiesi, l'antica divisa che indossano i fratelli è invece sinonimo di assistenza agli ultimi.

La buffa, costituita da un saio nero con cappuccio calato sul volto e rosario alla vita, è un tratto distintivo della confraternita di Pistoia dai tempi più antichi. E' da notare che nello statuto del 1795, la buffa non poteva mai essere tolta dai fratelli che dovevano indossarla sempre, l'unico momento in cui potevano toglierla era all'interno dell'oratorio, sede della Compagnia, e soltanto in particolari circostanze, segno manifesto che la riconoscibilità del gruppo dei fratelli che si dedicavano all'assistenza, doveva sempre essere possibile. Per di più l'immagine dei fratelli con la buffa, sconcertante per chi non viveva la realtà Toscana, è invece parte del nostro patrimonio iconografico.

Tutti noi abbiamo confidenza con l'immagine dei fratelli così vestiti, ai piedi della Madonna dell'Umiltà, dipinta da Niccolò di Mariano nel 1492 che



Processione nelle strade della nostra città

si trova nella navata sinistra della chiesa di Sant'Andrea.

Placido Landini nel 1843 scrivendo *L'istoria dell'oratorio e della venerabile arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia della città di Firenze*, alla quale acclude brevi cenni sulle altre compagnie simili istituite in Toscana, unisce interessanti incisioni, acquerellate a mano, tra le quali, oltre a quelle in cui i fratelli trasportano i defunti, vestiti allo stesso modo della fotografia pubblicata su Geographic, spiccano i quadretti che si conservano nella stanza del provveditore della Misericordia in Firenze, nei quali i fratelli si dedicano alle sette opere di misericordia parati, ovviamente, con la buffa, ma con il cappuccio indossato in modo da lasciar scoperto il volto.

E' evidente che il segno di riconoscimento: una vera e propria divisa, dichiarava non solo l'appartenenza ma anche la disposizione morale, là dove la cappa, cioè la divisa, per altre confraternite era solo un segno esteriore che, segnalava l'appartenenza ad un gruppo, che aveva determinate caratteristiche che la contraddistinguevano.

Non è un caso che sia rimasta non



solo la memoria ma anche l'uso simbolico della buffa, oggi conservata dalle disposizioni statutarie, come testimonianza delle origini della storica spiritualità della Confraternita.

Maria Camilla Pagnini

Processione del "Giovedì Santo"

Giovedì 28 marzo, si terrà l'annuale "Processione in divisa o cappa" - "Giro delle sette chiese" ed in considerazione che da sempre questo evento è stato particolarmente significativo per la nostra comunità e per tutti i pistoiesi, invito tutti i Fratelli e Sorelle giornanti e nottanti a partecipare numerosi sia con le vesti storiche che con la divisa ufficiale della Misericordia a (scelta). Ogni anno questo appuntamento riceve sempre più attenzione e simpatia da parte di tutti ed è per questo che anche questa volta dobbiamo dimostrare l'attaccamento alle nostre tradizioni ed ai nostri valori.

La processione partirà dalle sede storica della Misericordia - via Can Bianco, 35 - per proseguire nelle Chiese cittadine come di seguito riportato:

ore 21,00 Chiesa della Misericordia,
ore 21,15 Chiesa di San Domenico,
ore 21,30 Chiesa di San Giovanni,
ore 21,45 Chiesa della Madonna dell'Unità
ore 22,00 Cattedrale piazza Duomo
ore 22,15 Chiesa della SS. Annunziata
ore 22,30 Chiesa della Clarisse

Il termine della processione avverrà presso la sede della Misericordia in via del Can Bianco.

IL CRISTO MORTO IN GREMBO A MARIA

Il Gruppo del Cristo morto in grembo a Maria Addolorata, come sappiamo dagli studi della dottoressa Lisa Di Zanni, ebbe origine da una committenza interna alla Misericordia:

fu la società del Gesù Morto, detta anche dei Trentatre, costituitasi nel 1767 con il fine primario di organizzare la processione del Venerdì Santo, ad acquistare, ma in tempi diversi, un Gesù morto e un'Addolorata.

Il cerimoniale della processione doveva avere particolare solennità dato che, proprio per questa occasione, il compositore pistoiese Giuseppe Gherardeschi scrisse nel 1794 alcune partiture:

Quattro sonate per vari strumenti a fiato e

Due cori con banda di strumenti a fiato obbligati.

Il Cristo, di produzione siciliana, era inizialmente destinato ad essere esposto come crocifisso nell'altare maggiore dell'oratorio della Confraternita, al-



L'opera del Cristo morto, nella Chiesa della Misericordia

lora situato presso la chiesa di San Giovanni Furcivitas.

La Madonna addolorata settecentesca, di ambito bolognese, fu sostituita, alla fine del XIX secolo, con l'esemplare tuttora esistente, eseguito a Firenze presumibilmente su modello dell'Addolorata più antica. Il gruppo è stato restaurato nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione dei cinquecento anni dell'Arciconfraternita; il criterio scelto è stato quello di dare risalto alla storia del manufatto, lasciando quindi distinguibili gli interventi che hanno portato il Cristo crocifisso a diventare un Cristo deposto

Maria Camilla Pagnini

UN LUNEDÌ ALLA MISERICORDIA

Cronaca di una notte da "confratello" nella Misericordia di Pistoia



Nella foto: da destra, Alessio Scorpioni, il capo turno del lunedì notte assieme a Dario Parrini, Responsabile della P. C. della Misericordia

Mancano pochi minuti alle ore 20 e con un sincronismo quasi perfetto ecco che scendono dalla discesa della sede, cioè l'ingresso principale che da sulla via Bonellina, varie autovetture, quasi come, con lo stesso orario, le stesse si avvicinano ai ristoranti per una ritrovo ed una cena. Invece ecco che, una volta parcheggiato le proprie auto, scendono dall'auto e si avvicinano all'ingresso del Servizio Ambulanze vestiti della divisa completa e con una borsa tipo quella che usano i calciatori, solo che su di questa vi è riportato lo stemma della Misericordia e la scritta "confratello": dentro ci sono le lenzuola, un asciugamano, le ciabatte e tutto l'occorrente per fare la notte. Tra una battuta e l'altra, entrano nella sede e mentre alcuni di dirigono al piano superiore con il proprio bagaglio, uno di loro si trattiene nell'ufficio attiguo al centralino, la Di-

rezione Servizi: si tratta di Alessio, il Capo Turno del lunedì notte, che prende le consegne dal Responsabile del servizio diurno. E mentre Alessio prende le consegne dei servizi ed i mezzi adibiti alla notte, David e Marco, come ogni lunedì, accendono la griglia per la cena. Invece Francesco, il veterano del turno, assieme a Simone, Roberto, Federico, Stefano, Leonardo e il "Cicca" dopo aver rifatto il proprio letto, prendono le chiavi delle ambulanze, quelle ordinarie e quella per l'emergenza, e fanno il controllo del vano sanitario e dell'efficienza dei girevoli, sirena e della meccanica, oltre alla verifica del carburante. E' quasi un rito.

Alessio, come ogni lunedì, predisporre le squadre: il Cem, la prima squadra ordinaria e la seconda squadra ordinaria, poi c'è subito da inviare un equipaggio di due "fratelli" con una vettura a fare le prime mute di letto, infatti sono le 20.30 ed è l'ora di rimettere a letto alcuni pazienti alzati nella giornata. Verso le 21.00 una voce chiama tutti a raccolta in cucina: è pronta la pasta e la grigliata.

Tutto il turno di notte si presenta in cucina dove la Valentina, Valeria, Benedetta, Michela, e la Cristina hanno preparato la tavola e si apprestano ad ini-

ziare un momento particolare della serata: il fatto di condividere insieme una cena improvvisata all'insegna del servizio agli altri.

Il tempo di versare un po' di vino nel bicchiere, di mettere la pasta nel piatto ed ecco che con un tempismo perfetto suona il telefono collegato alla Centrale Operativa 118: codice rosso per un incidente stradale in via Crespole e Fabbriche, 1 km dopo località "Bussotto", sulla strada principale, una persona coinvolta è rimasta ferita.

I ragazzi si guardano senza dirsi niente, ma come si dicesero "... neanche a farlo apposta. . .", e con prontezza si alzano e si avviano velocemente verso l'ambulanza: Marco, Federico, Simone e Roberto si apprestano ad effettuare il primo servizio della nottata, sperando che sia l'ultimo, ma sapendo anche che saranno tutta la notte a disposizione dei cittadini pistoiesi, su cui vigileranno fino alle 7.00 del mattino, dopodiché ogni componente del turno, fatta una doccia, si avvierà al proprio lavoro; sanno anche che si ritroveranno, come sempre, il prossimo lunedì per la notte successiva.



Volontari della Misericordia

NOVE MODI DIVERSI DI SCRIVERE E INCASSARE EURO

In italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo o se preferite in greco, olandese, portoghese o finlandese. Non importa la lingua in cui viene scritto un assegno in euro. Nell'era della moneta unica a far testo non è infatti la parte scritta in lettere ma quella compilata in cifre e come si sa i numeri restano gli stessi in tutti i 12 paesi di Eurolandia.

Forse non tutti sanno che il cliente di una qualsiasi banca italiana può compilare in italiano un assegno che sarà poi possibile incassare da un francese a Parigi piuttosto che da un tedesco a Berlino. All'opposto, può essere depositato e/o cambiato in Italia qualsiasi assegno emesso in uno degli altri paesi dell'Unione Monetaria Europea e compilato nella loro lingua di origine.

Con l'arrivo della nuova moneta unica, insomma, anche gli strumenti di pagamento circolano liberamente e si uniformano. La stessa regola vale ovviamente anche per gli assegni circolari.

Qual è la differenza tra Unione Europea (UE) e Unione economica e monetaria (UEM)?

Unione economica e monetaria (UEM)
Formalmente adottata dal Trattato sull'Unione europea del 1992, l'UEM designa la zona composta dai Paesi dell'Unione europea che hanno adottato la stessa politica monetaria e la stessa valuta: l'euro. L'UEM ha avuto inizio il 1° gennaio 1999, allorché l'euro ha acquisito valore legale e le valute nazionali degli 11 Paesi partecipanti (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna) sono diventate unità divisionali dell'euro stesso. Dal 1° gennaio 2001 - con l'adozione dell'euro

anche da parte della Grecia - il numero dei Paesi che compongono l'UEM è salito a 12.

Tra i fini dell'UEM ci sono lo sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche comunitarie, una convergenza dei risultati economici, un elevato livello di occupazione, il miglioramento del tenore di vita, la solidarietà tra gli Stati membri.

Unione europea (UE)

E' nata nel 1992 dopo la firma del Trattato sull'Unione europea, noto anche come Trattato di Maastricht. Unione europea è il nome collettivo (prima del '92 era CEE) di tre organizzazioni che hanno una politica comune: la Comunità economica europea, la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) e la Comunità europea dell'Energia Atomica (Euratom). I 15 Paesi che compongono l'Unione sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia. Dal 1° gennaio 1993 non vi sono restrizioni ai movimenti di merci, servizi, capitali, lavoratori e turisti all'interno dell'Unione. Essa mira a integrare le economie, a coordinare gli sviluppi sociali e favorire l'unione politica degli Stati democratici europei. Vengono attuate anche politiche comuni nei campi dell'agricoltura, della pesca e delle ricerche nucleari.

Cosa prevede il Trattato di Maastricht?

Il 9 e il 10 dicembre 1991 si svolse a Maastricht, nei Paesi Bassi, il vertice tra i Paesi della CEE che portò, il 7 febbraio 1992, alla firma del Trattato sull'Unione europea, noto anche come Trattato di Maastricht.

L'accordo raggiunto prevedeva: l'adozione dell'euro entro il 1999; la creazione di una Banca centrale europea (BCE);

la nascita di una nuova dimensione chiamata "cittadinanza europea" che implicava la coscienza di una nuova appartenenza politica, geografica, culturale, sociale ed economica; una politica di crescita economica e di sviluppo dell'occupazione e una politica estera e della difesa comuni; l'armonizzazione dei sistemi fiscali e delle normative pubblicitarie; la caduta dei monopoli nazionali nel settore dei trasporti.

Cos'è la Banca Centrale Europea?

Istituita il 1° giugno 1998, con sede a Francoforte sul Meno (Germania), la BCE fa parte del Sistema europeo delle Banche centrali (SEBC) operativo dal 1° gennaio 1999, insieme con le 15 banche centrali nazionali degli Stati dell'Unione europea. Lo statuto della BCE stabilisce quale primo obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi. Tra i compiti principali ci sono definire e attuare la politica monetaria nella zona euro, effettuare il cambio di valuta straniera, preservare e gestire le riserve valutarie degli Stati membri. Le banche centrali nazionali della zona dell'euro sono un elemento integrante della Banca centrale europea. I loro governatori sono membri di diritto del Consiglio dei governatori della BCE. Le banche centrali agiscono secondo le istruzioni della BCE, ma conservano alcuni poteri e continuano a esercitare proprie attività quali l'erogazione di prestiti e la raccolta delle risorse economiche.

Organi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale. Il Consiglio europeo è incaricato di eleggere un presidente e un vicepresidente che rimangono in carica per otto anni. Il presidente attuale è l'olandese Win Duisenberg. **Sentiamo spesso parlare di Commissione europea, cos'è e dove ha sede?**

Ha sede a Bruxelles. E' il "governo" della Comunità europea, la custode dei Trattati e l'organo esecutivo dell'Unione europea. Promuove la politica comunitaria. I 20 membri, di cui due italiani, sono designati di comune accordo per cinque anni dai Governi dei Paesi della Comunità. Essi sono sottoposti unicamente al controllo del Parlamento europeo. Tra i poteri della Commissione: definire i testi di applicazione di alcune disposizioni dei Trattati o degli atti adottati dal Consiglio; applicare le disposizioni dei Trattati ai casi particolari; gestire le clausole di salvaguardia dei Trattati; gestire i fondi comunitari; potere di iniziativa nel processo legislativo dell'Unione.

Gabriele Matteoni

Responsabile Istituto di Credito



VITTORIO DE SICA - GRANDE FIGURA D'ARTISTA

MEMORIE DEL TEMPO ILLUSTRATE DA "GENTE"

Fu attore e grandissimo attore, regista, e grandissimo regista, uno fra l'altro maestro del neorealismo italiano, pensiamo a "Sciuscia", a "Ladri di biciclette", a "Miracolo a Milano", a "Umberto D" (alcuni legati anche al nome, quale sceneggiatore, dell'amico complice, Cesare Zavattini).

Ciò detto il centenario della nascita il 7 luglio del 1901 a Sora, in provincia di Frosinone, - cosa che faceva dire a De Sica d'essere "ciocirco, anzi cafone" - non ha avuto nel paese l'eco che avrebbe meritato, anche se qualcosa ha fatto il cinema, decidendo il restauro di alcuni suoi film, in particolare i quattro film napoletani;

L'oro di Napoli - Il giudizio universale - Ieri oggi e domani - Matrimonio all'italiana, oltre alla Ciociara che meritò alla Loren un prestigioso Premio Oscar.

Quanto a De Sica di Oscar ne vinse quattro per il miglior film straniero, cioè: Sciuscia - Ladri di biciclette - Ieri,

oggi e domani ed ancora il Giardino dei finzi contini nel 1971, tre anni prima della morte a Parigi (13 novembre 1974).

Aveva incominciato come attore di teatro nella compagnia di Tatiana Pavlova, e in seguito nella compagnia di spettacoli "Za-Bum", insieme a Giuditta Rissone (poi diventata sua moglie) ed Umberto Melnati.

Quanto alla sua carriera di attore cinematografico si gioverà all'inizio di un regista quale Mario Camerini, in film che segnarono un'epoca, cioè: Gli uomini che mascalzoni e Grandi Magazzini.

Si improvvisa regista a partire dal 1940, esprimendo il meglio di sé nell'immediato dopoguerra, con dei film capolavoro nella storia del realismo italiano. diviso fra due donne (la Rissone e Marta Mercader) non seppe mai decidere a lasciare l'una o l'altra.

Grande frequentatore del tavolo verde dei casinò vi sperperò delle fortune, cosa che lo costrinse ad accettare ogni e

qualsiasi ruolo nel cinema per pagare i debiti di gioco.

Segnato in maniera determinante da una infanzia trascorsa a Napoli, ma anche con Roma nel cuore dove arrivò ad undici anni.

E sempre capace di offrire come regista e come attore il meglio di sé, pensiamo soltanto alla splen-

dida interpretazione nel film: "Il Generale Della Rove" firmato come regista da Rossellini.

Ricco d'umanità, oltreché di intelligenza, portava sulle scene e nei film tutto se stesso.

Fu interprete ineguagliabile dei difetti, come delle qualità degli italiani. Avrebbe meritato di più nel ricordo di tutti noi.

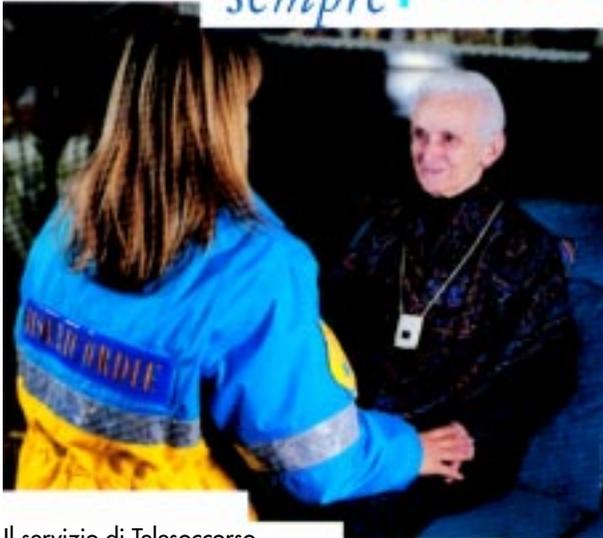
Non per questo ne esce sminuito, anzi più che mai accresciuto per importanza, per statura, per, stile d'artista.

Marty



Vittorio De Sica, disegno tratto da il calendario dei Carabinieri del 2002

IL TELESOCORSO, l'amico sempre presente



Il servizio di Telesoccorso della Misericordia è già attivo da molti anni nella nostra provincia ed è in continuo sviluppo proprio grazie alla sua semplicità e funzionalità. Il servizio di telesoccorso si rivolge in particolare a persone anziane sole, disabili e ammalate.

Tramite un semplice telecomando, collegato alla rete telefonica su linee dedicate, viene inviato un allarme

alla centrale operativa che attiva immediatamente le procedure di emergenza inviando sul luogo della chiamata un'ambulanza della Misericordia, verificando nel frattempo che non si tratti di un falso allarme



 **A.I.D.O.** 

Associazione
Italiana
per la donazione
degli organi
gruppo speciale
Misericordia
Pistoia
Via Can Bianco,
35 Pistoia

INFORMAZIONI UTILI

NUMERI DIRETTI

Centralino e informazioni

tel. **0573 5050**

Segreteria

tel. **0573 505202**

fax: **0573 505247**

Contabilità ed economato

tel. **0573 505210**

fax: **0573 20321**

Servizio onoranze funebri e necrologie

tel. **0573 505252**

fax: **0573 22222**

Cimitero

tel. **0573 505260**

fax: **0573 505260**

Chiesa della misericordia

tel. **0573 23047**

Poliambulatorio, Laboratorio analisi

tel. **0573 505250**

fax: **0573 505203**

Medicina del lavoro (informazioni e prenotazioni)

tel. **0573 505210**

fax: **0573 505203**

Fisioterapia e palestra (informazioni e prenotazioni)

tel. **0573 505219**

Servizio infermieristico a domicilio

tel. **0573 5050**

Richiesta ambulanze e telesoccorso

tel. **0573 3636**

(Coordinamento Provinciale Misericordie)

Servizio ambulanze-Direzione amministrativa

tel. **0573 505350**

fax: **0573 505329**

Gruppo FRATES e A.I.D.O.

tel. **0573 505215**

Centro Fisioterapico di Quarrata

tel. **0573 72992**

Via Trieste, 4 - Quarrata - Convenzionato con il S.S.N.



I più sinceri Auguri di una Santa Pasqua

a tutti i volontari della Misericordia ed alle loro famiglie sperando che sia il segno per tutti di una rinascita dentro di noi dei valori profondi che da secoli la misericordia cerca di trasmettere con la propria silenziosa opera

Il Presidente Bruni Cav Uff. Aligi

CENTRO FERIE della MISERICORDIA di PISTOIA



Nella splendida cornice della Versilia, località Ronchi, da svariato tempo, a 150 metri dal mare, si trova il Centro Ferie della Misericordia di Pistoia, oasi di verde e punto di riferimento e di incontro per tutti i Fratelli della Misericordia.

Tutti i bungalow sono stati ricostruiti, ognuno di essi è dotato di angolo cottura, salottino, due camere, servizio con doccia, giardinetto con gazebo e presa TV.

Anche quest'anno, come ogni anno, sono aperte le iscrizioni, per informazioni rivolgersi a Padre Dino, tel. 0573.23047

Il Centro Ferie rimane aperto dal mese di Giugno a Settembre compreso.

